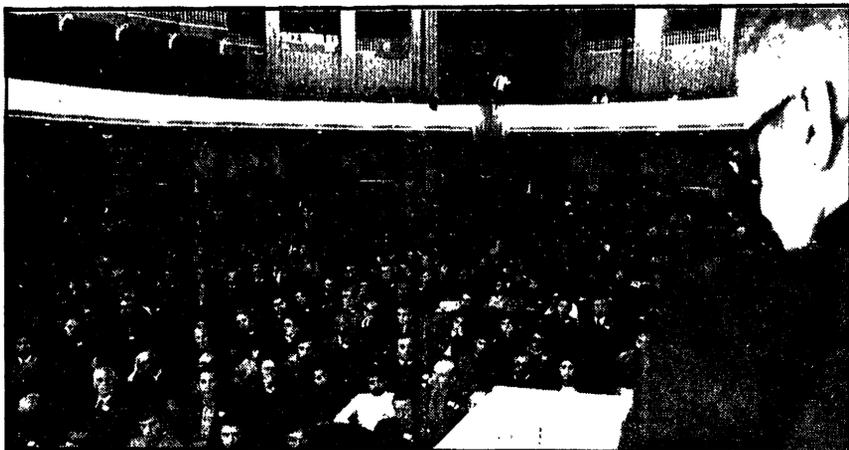


Primo successo della campagna di reclutamento e tesseramento

Già diecimila comunisti con la tessera del 1974

I risultati annunciati durante la manifestazione di domenica all'Adriano per l'Ottobre Rosso — 616 i nuovi iscritti al PCI — Quattro sezioni hanno già superato il 100 per cento



Nel corso della manifestazione svolta domenica mattina all'Adriano per celebrare il 56° anniversario della Rivoluzione socialista, sono stati annunciati i risultati della campagna di tesseramento e reclutamento al PCI e alla FGCI. Oltre 10.000 sono i compagni già tesserati al Partito per il 1974; questo è il primo significativo successo già ottenuto nei termini del 10° giorno di lancio della campagna di tesseramento. I tesserati sono 8.529; 616 sono i lavoratori, i giovani, le donne che hanno preso per la prima volta la tessera comunista. I tesserati alla Federazione giovanile sono oltre 1500 e numerosi, anche qui, i reclutati.

Quattro sezioni del Partito (Capannelle, Villaggio Breda, Nerola e Roiate) e il Circolo Tiburtina « Gramsci » (70), Portuense Villini (68), Villa Adriana e Torre Vecchia (60), Olivi, Morano, Quadraro e Castel Madama (50), Vescoio (48), Tivoli (40), Casal Morena (37), Quattrocchio, Tor de' Cenci-Spinaceto e Nuova Magliana (30), Nuova Gordiani (26), Testaccio (25), Centocelle (22), Palombara (21), San Basilio (11). Resta ora pieno l'impegno dell'organizzazione romana verso l'obiettivo di 65.000 iscritti al PCI e alla FGCI per il 1974. Nella foto: un momento della manifestazione di domenica all'Adriano mentre parla il compagno Carlo Galluzzi della Direzione del Partito.

Soltanto quando la situazione si è fatta critica. L'Ente ha avanzato proposte che non tenevano in nessun conto gli interessi generali della collettività — La battaglia sul decreto governativo — L'arcaica divisione in due della rete nazionale — Una presa di posizione delle segreterie regionali di CGIL, CISL e UIL e una dichiarazione del presidente della Regione

Gasolio ed energia elettrica: ecco i due problemi che più preoccupano in questi giorni migliaia e migliaia di cittadini. Quello che sta accadendo è già abbastanza noto: il gasolio scarseggia o — almeno — lo si fa scarseggiare; l'energia elettrica mancherà a rotazione, sia pure per brevi periodi, in tutta la città. Quali i motivi di questa situazione che minaccia di creare seri disagi? Per il gasolio la risposta può essere più facile: c'è una difficoltà di approvvigionamento le cui ragioni sono da addebitare più ai ricatti dei petrolieri che ad una reale mancanza di prodotto; ovviamente c'è un soffio sul fuoco e cerca di cogliere al balzo l'occasione creata dalla manovra dei petrolieri per alimentare situazioni di confusione e di allarmismo.

In modo diverso stanno le cose per quanto che riguarda la crisi improvvisa dell'energia elettrica. Qui, a sentire alcuni dirigenti dell'ENEL, il gasolio non c'entra (anche se questa affermazione contrasta con altre raccolte sempre nell'ambiente dell'ente e secondo le quali invece esisterebbe un problema di approvvigionamento per le centrali a carbone da quella ad esempio di Civitavecchia). Il problema principale sembra essere comunque quello delle centrali e della loro capacità produttiva: la torbida appun-

to tra produzione e domanda di energia si è talmente allargata da procurare situazioni di razionamento.

Il petrolio, insomma, non c'entra, ma è abbastanza il sistema di produzione di elettricità nel nostro paese è rimasto indietro rispetto ai crescenti fabbisogni.

A causa di questa forte differenza l'intero complesso di centrali produce al limite delle possibilità: se per una qualunque circostanza uno degli impianti si ferma, il resto resta più o meno paralizzato. (In realtà, esiste, all'interno della rete, una netta separazione tra il nord e il sud del paese divisa in due tronconi pressoché incommunicabili. Poiché la carenza di energia è maggiore nel mezzogiorno, ben si capisce come di questa situazione abbiano maggiormente a soffrire le zone a sud di Roma).

Questo è precisamente quanto è successo giovedì della settimana scorsa, quando le centrali di Brindisi ha subito un guasto che ne ha parzialmente interrotto l'attività. E' stato il primo di una serie di disfunzioni a cui si sono ripercosse prima su Napoli e quindi su Roma; se dopo all'ENEL, forse già stordito dal blackout di Roma-Firenze (destinato a colmare la carenza di cui abbiamo detto), l'elettricità mancante al sud sarebbe venuta dalla quantità superflua al nord.

Veramente, la storia dello elettrificato è un vecchio argomento che l'ENEL rispolvera ogni volta che si verificano interruzioni e carenze che si ripercuotono con un certo peso sullo stesso benessere pubblico. L'Ente cerca e utilizza le giustificazioni in qualche caso lasciano intravedere anche un'intenzione assurda ricattatoria — per cercare di nascondere responsabilità gravissime sue e dei governi che si sono fin qui succeduti. Alla radice del problema, c'è, infatti, qualcosa di grosso di quanto ammettano all'Ente per l'energia.

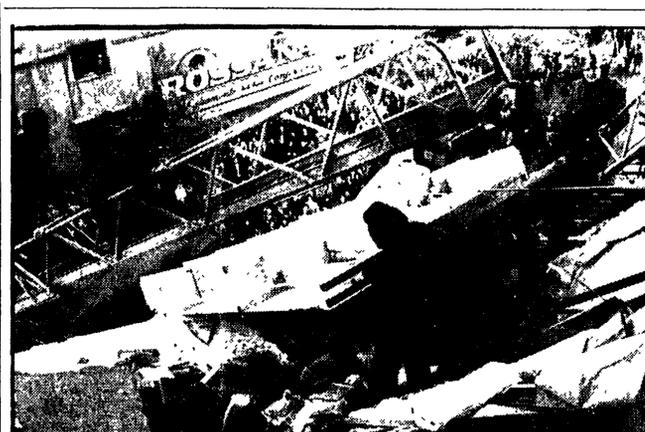
Non si tratta di un elettrodotto, ma dell'intera politica energetica del paese. L'ENEL, gestito per volere del governo a dispetto della sua natura di impresa nazionalizzata, con criteri di tipo mercantile, ha accumulato deficit, terzizzati da una totale sordità di fronte alle esigenze della collettività. Nonostante fosse un'azienda a partecipazione di riempire i vuoti produttivi creati dalla mancanza di centrali, l'ENEL ha aspettato l'inevitabile che il tempo passasse: pressoché ogni volta, si, si è mosso, è venuto fuori con proposte inaccettabili — recepite in un decreto che il governo ha dovuto alla fine ritirare — in attesa di passare sopra la testa delle autonomie locali e degli interessi delle collettività.

Il rimasto memorabile, in proposito, l'episodio di Fiumicino: la cittadina toscana è tra le più « affucate » del paese; l'ENEL senza tener conto delle esigenze dei terzizzati, propose l'installazione di una centrale da 5 mila megawatt (un megawatt uguale a mille kilowatt), il cui effetto fu di aumentare il costo dell'energia senza garantire alcuna misura protettiva. E non basta, perché, ridimensionati i programmi e avviata l'installazione, si tentò di far pagare la centrale per la combustione di rifiuti.

Lo stesso criterio autoritario è stato usato nella stesura del piano per le nuove centrali: la localizzazione delle centrali, senza la minima occupazione degli effetti inquinanti ad esse connessi.

E' stata solo la forte opposizione delle forze sindacali e politiche democratiche della opinione pubblica, che ha costretto il governo a ritirare il decreto-legge; al suo posto, dopo aver criticato lo strumento che recepisce questo decreto, scavalcando completamente comuni e regioni, stabiliva la localizzazione delle installazioni senza la minima occupazione degli effetti inquinanti ad esse connessi.

E' stata solo la forte opposizione delle forze sindacali e politiche democratiche della opinione pubblica, che ha costretto il governo a ritirare il decreto-legge; al suo posto, dopo aver criticato lo strumento che recepisce questo decreto, scavalcando completamente comuni e regioni, stabiliva la localizzazione delle installazioni senza la minima occupazione degli effetti inquinanti ad esse connessi.



Crolla un balcone in via Veturia

Due operai si sono saltati miracolosamente nel pauso crollo di un intero balcone, avvenuto ieri mattina in via Veturia, all'Alberone. I due uomini stavano lavorando proprio vicino alla ringhiera, quando il cemento ha incominciato a sgretolarsi sotto i loro piedi, e nel giro di pochi minuti l'intera balconata è precipitata di sotto. Fortunatamente gli operai hanno avuto la prontezza di rifugiarsi e si sono aggrappati alle strutture metalliche, che erano rimaste attaccate al muro.

Sono rimasti sospesi su un vuoto di due piani, fino a quando non sono arrivati i soccorsi. Il fuoco, che li hanno prontamente messi in salvo con le auto scale. Nessun passante è rimasto coinvolto nel crollo. Nella foto: i vigili del fuoco al lavoro per rimuovere le macerie dal balcone sfortunato.

I compiti del partito nella nuova realtà di Cassino

Dalla classe operaia della FIAT la spinta per un profondo rinnovamento sociale

La conferenza di zona in preparazione di quella regionale - Costruire le più ampie alleanze attorno alla lotta dei lavoratori - Il valore generale della vertenza nel monopolio dell'auto - Manovre della DC di Andreotti per creare un blocco conservatore

Cassino rappresenta un punto focale della lotta politica nella Regione. Innanzitutto perché, vi si sta formando il più grande nucleo operaio del Lazio, con tutti gli sconvolgimenti che comporta il passaggio di un assetto economico prevalentemente agricolo ad uno prevalentemente industriale; in secondo luogo — ma i due aspetti sono intrecciati — perché la corrente andreattiana che qui domina la DC e che a livello regionale per la prima volta è stata messa in minoranza, cerca una sorta di rivincita alimentando il municipalismo e tentando di aggregare un fronte di ceti sociali che faccia blocco contro l'emergenza dei ceti operai. A questo disegno si collega l'agitazione per il riconoscimento della libera Università e la proposta che si stia avanzando da alcune parti di far diventare Cassino una provincia.

Un intreccio di problemi, quindi, che richiede ai comunisti una capacità nuova di organizzare e portare alla lotta le masse popolari. Ecco il tema di fondo su cui si è incentrata la conferenza di zona del partito in preparazione della conferenza regionale. Tema emerso sia dalla relazione del compagno Di Giorgio, segretario del comitato di zona, sia dal ricco dibattito, sia nelle conclusioni del compagno Ciofi, segretario regionale del partito.

La relazione introduttiva ha svolto una analisi della situazione politica ed economico-sociale, soffermandosi in particolare su alcuni problemi più urgenti. In primo luogo la questione dell'Università. La DC si è trovata a fianco del MSI nello strumentalizzare il reale disastro del 1960.

studenti che frequentano la facoltà di Economia, Informatica e commercio (ISEE), insomma la « libera » Università, in seguito alla sua abolizione prevista nel provvedimento di riforma del governo. Di fatto, ha detto il compagno Di Giorgio — ci sono forti interessi della Banca popolare del Casinate ed anche di intere famiglie che arrotondano il loro reddito ospitando gli studenti provenienti dai comuni dell'entroterra.

Lazione svolta dal PCI su questo problema è riuscita ad isolare le forze reazionarie, l'Università di stato nel basso Lazio, e, nello stesso tempo, il riconoscimento del titolo di studio per gli studenti che hanno frequentato la facoltà di Cassino.

L'altra questione centrale ed urgente riguarda la FIAT. Nel corso di questa settimana si elegge il consiglio di fabbrica nello stabilimento di Piedimonte S. Germano, mentre si è aperta la vertenza di gruppo. L'impegno dei comunisti è quello di collegare la lotta dei lavoratori, e del resto contemporaneamente per conquistare sempre più adesioni al partito in fabbrica, per sostenere lo sviluppo e il rafforzamento dell'organizzazione dei lavoratori e per investire della società civile, i problemi della casa, i trasporti, la sanità, la scuola, il potenziamento delle strutture sociali. Per i contadini, ad esempio, si aprono gravi problemi connessi alla crescente tendenza allo spopolamento — emarginazione delle campagne e delle zone interne in favore di Cassino, città « terziarizzata » sempre più. I commercianti piccoli e medi si vedono incalzare dalla minaccia che si stendono le mani della FIAT anche nella distribuzione, mentre l'insediamento di supermercati della catena dominata dal monopolio dell'auto (Upim, SMA, Rinascente).

Ad esempio, sulla casa esistono degli obiettivi anche concreti sui quali impegnarsi: ci sono stanziamenti regionali per le case ai lavoratori FIAT, si possono costituire cooperative tra gli operai per la utilizzazione di tali fondi; e nei nuovi quartieri operai c'è spazio anche per i servizi per i commercianti singoli e associati.

« E' necessario — ha sottolineato inoltre Ciofi — sia per i compiti che il partito deve svolgere nella nuova situazione politica, sia per gli specifici problemi della zona, sviluppare una azione di offensiva politica generalizzata tra le masse coinvolgendo su chiari obiettivi — su una precisa piattaforma gli strati più attivi della popolazione. Si tratta di organizzare la protesta e offrire sbocchi politici, obiettivi precisi e raggiungibili; svolgere in tal modo la nostra funzione di partito di governo ».



La manifestazione degli autotrasportatori a piazza del Colosseo

Manifestazione al Colosseo con camion e autotreni

Sciopero degli autotrasportatori

Migliaia di lavoratori in lotta ieri e oggi per la riforma del settore, contro gli aumenti dei prezzi del carburante, per la pensione

Centinaia di camion, autotreni e autocarri, hanno stazionato ieri mattina al Colosseo e in via dei Fori Imperiali nel corso della manifestazione degli autotrasportatori di provincia indetta dalla UPRA (Unione provinciale romana artigiani) e dai sindacati di categoria CGIL, CISL e UIL, per protestare contro gli aumenti dei prezzi del carburante, dei pezzi di ricambio, delle assicurazioni, con una regolamentazione pubblica delle tariffe, per la riforma del pensionamento, le tasse.

All'appello dei sindacati e dell'UPRA gli autotrasportatori hanno risposto immediatamente, decretando la perfetta riuscita della manifestazione malgrado che la polizia abbia bloccato, lungo il Raccordo anulare e le vie consolari numerosi autotreni, con le scuse di un controllo. Lo sciopero, indetto per due giorni, prosegue anche oggi. Un'analoga manifestazione si è svolta a Civitavecchia con poche adesioni, ma con un'impetuosa partecipazione di intermediazione, per l'espasero fiscalismo che grava sull'autotrasporto (circa

un miliardo al giorno). Per cercare di far quadrare il bilancio l'autotrasportatore è costretto a sovraccaricare il camion con gravi danni per l'automezzo che si distrugge prima del tempo. Dopo aver criticato lo strumentale doppiogiochismo delle organizzazioni subordinate alla Confindustria e la necessità dell'unità sindacale contro le provocazioni, Mancini ha concluso chiedendo che il governo assicurasse all'ENI un ruolo determinante nel settore degli approvvigionamenti e della raffinazione, eviti ogni altro aumento dei prezzi e garantisca la regolarità dei rifornimenti.

Si è svolta ieri a Villa Reatina una conferenza sul Cile

Notevole successo politico e di partecipazione ha ottenuto la conferenza dibattito organizzata dall'Associazione Italia-Cile di Villa Reatina ed alla quale ha partecipato il giornalista cattolico cileno Hernan Rodriguez, ex capo Ufficio Stampa del leader della sinistra democristiana cilena, Tomie. La sala del Centro sociale di Villa Reatina dove il dibattito ha avuto luogo, era gremita di pubblico, soprattutto di giovani.

Gia nel corso dell'introduzione che nel corso dell'impegnato dibattito, Rodriguez ha messo in chiaro 3 punti: 1) che il settore popolare demo-

Domani sfilata di moda dell'URSS

Modelle della repubblica del Kazakistan sfileranno domani alle ore 18 nei saloni del Grand Hotel Leonardo da Vinci. Nel corso della sfilata di moda saranno presentati pellicce e costumi tradizionali asiatici. La manifestazione rientra nelle iniziative dedicate alla cultura sovietica, si aggiunge alla manifestazione artistica e culturale che si svolge nelle settimane precedenti. Prosegue intanto il successo delle mostre su Mosca, S. Peter e l'URSS allestite al Palazzo d'Arte Esposizioni di via Nazionale.

in breve

LIBRI — Questa sera alle ore 21,30 presso il circolo della stampa, Corso Venezia 16, si terrà la presentazione della nuova collana « Narratori sovietici » dell'Europa orientale. Intervengono gli scrittori sovietici Ginzburg, Alimov e G. Gornij Brindani. Della collana sovietica: Eridano Bazzarelli, Davide Lajolo e Giancarlo Viorcelli.

MOSTRA — Giovedì sera alle ore 21, presso la galleria d'arte « Nuovo spazio » in via delle Mellare, 30, sarà inaugurata la mostra di Mario Russo che comprende una serie di dipinti realizzati nel 1972, edizioni Trevisi a cura di Vito Apuleo.

Le conclusioni del primo congresso della Federesercenti romana

Unità dei piccoli commercianti per opporsi all'aumento dei prezzi

Il segretario Mammucari ha sottolineato l'importanza di un collegamento con i consumatori - La necessità della riforma del settore commerciale

L'aumento dei prezzi, la crescente presenza dei grandi monopoli, nel settore distributivo, in preparazione dell'Assise nazionale della Conferenza, che si terrà a Roma il 25 e 26 novembre prossimi. Giunta alla conclusione del suo primo anno di attività, l'organizzazione romana che raccoglie i piccoli operatori commerciali per far loro svol-

gere un ruolo nuovo a fianco dei lavoratori, ha al suo attivo un bilancio positivo. Il movimento si è accresciuto — come ha rilevato il senatore Mario Mammucari, segretario dell'organizzazione, nella sua relazione — anche se numerosi sono i ritardi della categoria, numerose ancora le incompiute, determinate non soltanto da un atteggiamento di chiusura tra i commercianti, ma anche dalla campagna che da parte dei gruppi monopolistici e del governo, aiutati da certa stampa e dalla

RAI, si fa per scaricare sul piccolo dettagliante le responsabilità degli aumenti dei prezzi.

Un movimento che può essere come catalizzatore della lotta contro i grandi monopoli, che non va intesa — ha proseguito Mammucari — come ostilità all'ammodernamento della rete distributiva, ma come intervento dei piccoli e medi esercenti per adeguarsi alle nuove esigenze distributive dettate dal diverso tipo di organizzazione della vita. Si ai supermarket, quindi, purché promossi e gestiti dai piccoli e medi esercenti con il pieno controllo del potere contrattuale che gli permette di contrastare gli aumenti dei prezzi.

Indispensabile è in questo senso l'attuazione della legge 426, che disciplina il settore commerciale e che è stata finora disattesa con grave danno per la rete distributiva sempre più caotica. In particolare, il disimpegno del sindaco Mammucari — non solo non si è ancora in fase di attuazione, ma neppure è stata avviata un'indagine conoscitiva che disciplini le attività delle diverse tipologie di organizzazione della vita. Si ai supermarket, quindi, purché promossi e gestiti dai piccoli e medi esercenti con il pieno controllo del potere contrattuale che gli permette di contrastare gli aumenti dei prezzi.

Oggi (ore 17,30)

Scuola: manifestazione unitaria all'Alberone

Il consiglio sindacale territoriale Appio-Tuscolano ha indetto per oggi, alle ore 17,30, in piazza dell'Alberone (angolo via Giappone) una manifestazione antifascista e per la riforma della scuola.

Nei giorni scorsi i fascisti che hanno il loro covo in via Noto, poco lontano dal liceo Augusto di via Gela hanno compiuto una serie di brutte. L'iniziativa odierna è anche una nuova occasione per sviluppare la richiesta che venga rinnovato l'attuale sistema educativo.

Alla manifestazione, nel corso della quale parleranno rappresentanti della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL e del comitato di zona, si unirà il comitato di zona comunista, socialista e socialdemocratico, le sezioni del PCI e del PSI, il comitato unitario della zona Roma-Sud, il consiglio di fabbrica della Falme, la commissione interna dell'ATAC.

vita di partito

Comitato federale
Domani, alle ore 18, sono convocati il C.C. e la Commissione di zona per il seguente punto all'ordine del giorno: « Le questioni della ripresa edilizia e dell'assetto urbanistico di Roma ». La riunione sarà presieduta dal compagno Di Giorgio, segretario della Federazione. La conferenza sarà svolta dal compagno Trazzini, della Segreteria della Federazione.

ZONA: Zona Centro - Celio Montiano: ore 17,30 attivo operativo (F. Prisco); Zona Centro - Celio Montiano: ore 17,30 attivo operativo (F. Prisco); Zona Centro - Celio Montiano: ore 17,30 attivo operativo (F. Prisco).

ASSEMBLEE. Sez. Università: ore 17 in Federazione ass. generale (Parola); Portuense: ore 19,30 ass. sulla casa (Fiorio); Collettore: ore 17,30 attivo operativo (F. Prisco); Portuense: ore 19,30 ass. sulla casa (Fiorio); Collettore: ore 17,30 attivo operativo (F. Prisco); Portuense: ore 19,30 ass. sulla casa (Fiorio); Collettore: ore 17,30 attivo operativo (F. Prisco).

F.G.C.I.
TORREVECCIA, ore 17: attivo operativo sul C.C., Semerari; MONTE SACRO, ore 17: comitato di zona; VILLAGE Breda, ore 18: Lucio di Mentana, ore 18,30 corso ideologico, il socialista; Gagliardi; CASSIA, ore 17,30: assemblea; MAMMUCARI; MONTEVERDE VECCHIO, ore 17: congresso e Kennedy.

Treno speciale per Torino
La FGCI di Roma ha organizzato un treno speciale per partecipare alla manifestazione europea di solidarietà con il popolo cileno che si svolgerà a Torino domenica 18 novembre.

Data l'importanza politica della manifestazione e la necessità di una forte organizzazione, si è costituito un comitato di lavoro presso la FGCI Romana, via dei Frantani, 4 - Tel. 491231.